

LEGA PRO, IL RITORNO DI LEO



Flashback del ritorno di Leo Acori a Rimini: sopra saluta i suoi tifosi, a destra regola il cronometro prima del via



L'abbraccio tra Leo Acori e Igor Protti

Il tecnico del Rimini osannato dai tifosi biancorossi anche se il tabù dell'esordio non è stato sfatato: «Non vinco mai sia ad agosto che a gennaio»

Acori si gode gli applausi del Neri

«Era da tanto tempo che non vedevo una partita giocata veramente così bene»



Il direttore sportivo del Tuttocuoio Igor Protti: «Il Rimini è stato superiore per intensità e spirito di sacrificio, meritava più di noi di portare a casa l'intera posta in palio»

A sinistra le indicazioni di Acori, le stesse che impartisce il suo vice Mastronicola
A destra insieme a Pastore con l'arbitro a fine gara (fotoservizio Diego Gasperoni)



RIMINI. In ordine strettamente cronologico i primi scroscianti applausi sono andati ad Igor Protti, direttore sportivo del Tuttocuoio, gloria del calcio riminese, Sigismondo d'oro nel 2003. Poi ad Alessandro Mastronicola, bandiera del Rimini, neo allenatore in seconda, ed infine all'ultimo entrato in campo, Leonardo Acori, che per il popolo biancorosso è quasi un messia. Infine la partita. E' stato come se, fatte le debite proporzioni, prima della finale al Foro Italico tra Nadal e Djokovic, fossero entrati Becker, Courier e Kuerten. Passati 90 minuti Leo Acori entra in sala stampa deciso: «Era da tanto che non vedevo una partita così bella, con tante occasioni da gol. Peccato che non ne è stata concretizzata nemmeno uno. Però il Rimini ha fatto più tiri in porta stavolta di quanti non ne avevo visti nelle partite precedenti. Direi che è questa la strada giusta. Dobbiamo giocare con questa intensità, dobbiamo giocare la palla, senza ruoli fissi. Certo, nel finale c'è stato un leggero calo, ma anche in dieci contro undici abbiamo sofferto poco».

Però il Rimini ha un organico ormai ridotto all'osso.

«E' vero, l'organico è risticato, però i ragazzi che hanno giocato hanno fatto bene. Davanti avevamo

un Tuttocuoio che fuori casa ha giocato finora ottime partite, ricordo un 4-0 al Siena. Dei miei mi è piaciuto lo spirito di volontà, la grande determinazione, peccato che non

siamo riusciti a fare questo maledetto gol. Ma io all'esordio non vinco mai, sia che giochi ad agosto che a gennaio, ho sempre pareggiato».

Quanto pesano l'espul-

sione di Varutti e l'infortunio di Ragatzu? Il pensiero di Acori: «Speriamo che Ragatzu non abbia nulla di grave, mentre Mikael sono sicuro, che con la velocità che ha, avrebbe

ripreso il suo avversario. L'arbitro mi ha detto che ha fatto un fallo cattivo su una ripartenza, ma c'erano davanti al giocatore del Tuttocuoio ancora tre nostri giocatori, la difesa era schierata. Comunque non cerco alibi, non mi lamento per l'arbitraggio, continuando a giocare così faremo molto bene. Ai toscani abbiamo concesso un'occasione nel primo tempo, nel secondo Ancora è rimasto inoperoso. La squadra è stata compatta, i reparti hanno giocato vicini, mi è piaciuto il centrocampista dove ho visto un eccellente Espósito, sia tatticamente che come personalità».

Si è visto un Bariti più accentrato.

«Sì perché volevo fare un centrocampista a tre, mi serviva un centrocampista basso per schermare il gioco avversario. Bariti è forte nella corsa ed anche tecnicamente è molto bravo, gli sono capitate occasioni importanti».

Arriva Igor Protti che non ha dubbi: «Buonissimo Rimini per intensità e spirito di sacrificio, meritava di vincere più di noi».

Alessandro Giuliani

Varutti: «Mai avrei immaginato il cartellino rosso». Si avvicina il ritorno di Lunardini

Bariti e Polidori: «Occasioni non sfruttate»

RIMINI. Un Rimini così non si vedeva da un pezzo. Determinato, grintoso e costruttivo, ma anche compatto e ordinato dietro. Però qualcosa nel passaggio di testimone Pane-Brevi-Acori è rimasto immutato, la difficoltà a segnare. «Il rammarico è di non aver sfruttato al meglio le occasioni - commenta l'esterno Davide Bariti, provato anche come trequartista nel centrocampo a tre - questo ruolo mi piace, già in passato l'ho svolto, mister Acori ha portato ha portato tante idee sia a livello tattico, come il 4-3-3 che si è visto, sia a livello motivazionale, siamo però sulla strada giusta, dobbiamo continuare a lavorare».

Analoga l'analisi del terzino sinistro Michael Varutti. «Abbiamo giocato a calcio e questo ci ha dato convinzione nei nostri mezzi, dobbiamo essere solamente più bravi a concretizzare, ma siamo stati precisi anche in fase difensiva, vi-

sto che in passato la squadra ha concesso parecchie reti».

Varutti è stato protagonista di un'espulsione severa. «Forse avrei dovuto tirare la maglietta invece di fare lo sgambetto, è stato solamente un fallo tattico, l'arbitro mi ha detto che ho commesso un brutto intervento da dietro, la difesa era pure schierata, non avrei mai immaginato il rosso. Peccato perché dovrò saltare la sfida contro la Spal».

E' rimasto all'asciutto Alessandro Polidori, nonostante il gran lavoro al servizio della squadra. L'attaccante ex Flaminia non segna dalla sfida casalinga con l'Ancona, questa volta il Neri non gli ha portato fortuna. La partenza è stata a razzo. «Non solo io sono stato una furia, ma direi tutta la squadra. Ci tenevamo a far bene, siamo contenti della prestazione, peccato per il risultato, dobbiamo migliorare sotto porta».

Il Rimini non ha concesso quasi nulla ed è riuscito a non subire gol, cosa che non succedeva dal 29 novembre a Savona. Ma anche la vittoria manca da troppo e la veemenza con il passare dei minuti è calata. «L'espulsione ci ha un po' penalizzato, stavamo attaccando e nel secondo tempo non abbiamo concesso nulla. In dieci dovevamo stare attenti anche a coprirci per non rischiare i contropiede, nonostante tutto però la squadra ha continuato a spingere, purtroppo senza vincere».

Non sarà Daniele Ragatzu a ritrovare la via del gol. L'infortunio infatti lo lascerà a lungo fuori dal campo. A questo punto la società dovrà intervenire con forza sul mercato in attacco, mentre a centrocampo si parla di un ritorno in biancorosso di Francesco Lunardini.

Luca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO

Rimini, la scossa c'è stata, il gol ancora no

Un'ora di gran calcio dei biancorossi ma il Tuttocuoio regge. Stagione finita per Ragatzu?

RIMINI 0 0 TUTTOCUOIO	
4-2-3-1	4-3-3
1 ANACOURA 6.5	1 R. ESPOSITO 7
2 ALBERTINI 6	2 MARCHETTI 6
5 PEDRELLI 6.5	6 FALIVENA 6.5
6 MARTINELLI 6.5	5 COLOMBINI 5.5
3 VARUTTI 6.5	3 FRARE 5.5
4 G. ESPOSITO 6	44' st Peverelli n.g.
8 TORELLI 6.5	8 CALVANO 5.5
7 BIFULCO 5.5	4 MURONI 6
13' st Lisi 5	7 RICCIARDI 5.5
11 BARITI 7	9 BANGAL 5
10 RAGATZU 6	11' st Masia 6
42' st Della Rocca n.g.	10 PALUMBO 6.5
9 POLIDORI 6	28' st Giovenco n.g.
37' st Todisco n.g.	11 SHEKILADZE 5.5
ALL ACORI	ALL LUCARELLI
ARBITRO GUARINO di Caltanissetta 5	
A DISPOSIZIONE	
12 Ferrari, 14 Giua, 15 Marin, 17 Kumih, 19 Sapucci	12 Pannocchia, 13 Bachini, 14 Mancini, 15 Picascia, 16 Caponi 17 A. Esposito
NOTE	
AMMONITI: Albertini, R. Esposito, Marchetti, Shekiladze. ESPULSO: 35' st Varutti	SPETTATORI: 1.498 (672 paganti e 826 abbonati), incasso non comunicato ANGOLI: 6-0 per il Rimini



L'occasione d'oro capitata a Bariti a inizio ripresa ma il tornante calcia nelle braccia del portiere toscano Esposito (fotoservizio Diego Gasperoni)

RIMINI. Il primo Rimini di Leo Acori va in bianco. Un punto contro il Tuttocuoio è la base di partenza del terzo corso stagionale biancorosso. Fin qui i dati puramente statistici che poi sono quelli che fanno classifica, peraltro ancora bruttina. Ma c'è anche da analizzare il lato tecnico. E il Rimini come atteggiamento e occasioni da rete avrebbe meritato i tre punti. Non era affatto scontato che la tradizionale scossa che una squadra riceve dopo un cambio di allenatore si trasformasse in energia positiva in campo, voglia di combattere e capacità di mostrare un bel calcio. Insomma, l'inguardabile squadra di Arezzo ha provato a giocare a pallone e c'è riuscita. Per ultimare il passaggio da brutto anatroccolo a cigno servirà ancora qualche settimana e accorgimenti sul mercato, ma c'è da credere che questa prestazione avrà scacciato via tante paure. Il guaio però è che la stagione di Daniele Ragatzu è finita. L'attaccante sardo infatti, nel tentativo di passare sulla linea di fondo a 5' dalla fine, è caduto e si è infortunato seriamente: gli esami non hanno lasciato dubbi, frattura composta del perone.

C'è Bifulco. Il primo Rimini di Acori è quasi obbligato. Al centro della difesa, come previsto, ci va Pedrelli, con Albertini che trova spazio sulla fascia destra. La novità invece sulla trequarti: il tecnico umbro infatti dà fiducia al giovane Bifulco preferito a Lisi e schierato a destra,

Polidori in tre occasioni e Torelli vicini al vantaggio in un super primo tempo

con Ragatzu a sinistra e Bariti in mezzo. Un modulo che cambierà spesso durante la partita come aveva anticipato Acori alla vigilia: dal 4-3-3 al 4-4-2 con Ragatzu avanzato sulla stessa linea di Polidori.

Mezz'ora scoppiettante. Lo 0-0 del primo tempo è solo un caso perché nei primi 28 minuti il risultato potrebbe cambiare almeno quattro volte. Due le occasioni per parte, entrambe clamorose. Il Rimini esalta le qualità del portiere toscano Esposito,



Daniele Ragatzu portato fuori a braccia dopo l'infortunio

decisivo prima su Polidori poi su Torelli. Ma la risposta ospite è altrettanto pungente: Palumbo grazie la difesa biancorossa calciando a lato sul cross di Marchetti e poco dopo

Shekiladze conclude a due passi da Anacoura bravo a chiudergli lo specchio.

Il Rimini gioca. Da tempo il Rimini non strappava applausi al popolo biancorosso. Ci riesce invece per

Nella ripresa ci provano Bariti e Varutti che viene espulso a 10' dalla fine

tutto un primo tempo giocato all'attacco. Movimenti, sovrapposizioni, giocate sempre in verticale, qualche "rischio" calcolato come il tacco di Ragatzu che libera Polidori ancora vicino al gol. E il centravanti ci prova anche di testa, ma sulla traiettoria indirizzata nell'angolino opposto, c'è l'incornata decisiva di Frare che allontana la minaccia.

Ancora all'assalto. Si capisce anche all'inizio della ripresa che il Rimini vuole dare un senso diverso al

proprio campionato. La velocità dei padroni di casa mette in difficoltà un Tuttocuoio disposto bene dietro ma in palese affanno quando la palla viaggia rapida. Gli inserimenti dei centrocampisti e dei difensori aumentano la pericolosità del Rimini che nel primo quarto d'ora della ripresa potrebbe far male con Bariti, Varutti e ancora Bariti sul quale si immola Falivena.

Un altro rosso. Esaurita l'ennesima spinta il Rimini mostra la lingua nella seconda parte della ripresa. Lisi per Bifulco, si comincia a vedere qualche lancio lungo di troppo sinonimo di annebbiamento delle idee e di gambe pesanti. Il Tuttocuoio guadagna campo ma riesce solo a creare qualche mischia sempre risolta dall'attenta difesa riminese. E viste le recenti prestazioni, il passo avanti è notevole. Le cose potrebbero complicarsi a dieci minuti dalla fine quando Varutti interrompe un contropiede avversario con un evidente fallo tattico da cartellino giallo che diventa esageratamente rosso. Il Tuttocuoio però non spinge, si accontenta del punto cosa che non fa il Rimini, ancora proteso in avanti. Ma pensare di vincerla con la spia dell'energia ormai accesa, diventava un po' troppo utopistico. E alla fine arriva pure la mazzata dell'infortunio a Ragatzu. Un po' della proverbiale fortuna di Leo non guasterebbe.

Carlo Ravegnani

Le pagelle. Albertini lineare e ordinato sulla fascia, Esposito non è sempre lucido in cabina di regia Bariti è molto attivo, Varutti spinge bene

Bifulco spesso ai margini della manovra, cattivo impatto di Lisi

di ALESSIO PRANZETTI

- **ANACOURA 6.5:** il voto è tutto nella parata d'istinto su Shekiladze nel primo tempo. Poi solo ordinaria amministrazione.
- **ALBERTINI 6:** tanta buona volontà sull'out destro, non eccelle ma si fa ampiamente rispettare.
- **PEDRELLI 6.5:** deve inventarsi difensore centrale e non dispiace assolutamente. Tenta la via del gol su punizione ma Esposito è insuperabile. Gioca da veterano.
- **MARTINELLI 6.5:** pulito e ordinato, guida la difesa con sagacia facendosi sempre trovare al posto giusto nel momento giusto.
- **VARUTTI 6.5:** mezzo voto in meno per l'espulsione anche se obiettivamente è esagerata. Per il resto buona prova soprattutto nel primo tempo dove arriva facile sul fondo per crossare.
- **ESPOSITO 6:** alterna momenti di lucidità ad altri di totale appannamento con la conseguenza che la regia non è sempre lucida.
- **TORELLI 6.5:** sfiora il gol nella prima frazione, ma Esposito gli dice no. Disputa una prova gagliarda facendo a spalle quando serve con Muroli e Calvano.
- **BIFULCO 5.5:** non si aziona quasi mai, dovrebbe dare fosforo dalla metà campo in su ma Frare pare un osso troppo duro (dal 13' st LISI 5: resta quasi sempre ai margini della manovra).
- **BARITI 7:** il migliore. Non sta mai fermo, è ovunque, gioca spesso tra le linee non dando punti di riferimento e pressa anche bene. Va vicino alla segnatura.
- **RAGATZU 6:** non si procura occasioni da rete però è sempre nel vivo del gioco, poi nel tentativo di fare una giocata d'alta classe s'infortuna gravemente (dal 42' st DELLA ROCCA N.G.: entra quando ormai la partita ha detto tutto. Cerca invano di far salire la squadra).
- **POLIDORI 6:** ci prova di testa ma trova Frare sulla sua traiettoria. Ha giocato meglio altre volte però come sempre l'impegno non manca e questo gli permette di raggiungere la sufficienza (dal 37' st TODISCO N.G.: si dimostra subito a proprio agio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA